

Rallegrati Maria

(Giorgio - Roma, 28 novembre 2014 – 5)

Tornavi dal Tempio
Sul sentiero di casa
Leggera come brezza
Quel mattino
Sulle caviglie tue snelle e forti
Sì che parevi sfiorare la via
Ove qua e là d'intorno
Spuntavano odorosi
I fiori di campo
E sembravano farti corona
Per la leggiadra purezza
Del cuore e dello spirito tuo

Le corolle incantate ondeggiando
Cantavano a tanta serena
Bellezza
Piegavano il capo
Coperte di gocce
E sembravano essere là
Solo per veder passare
La giovane Donna
Più colma di grazia

Stranamente veloce batteva il tuo cuore
Per un'aspettativa nuova
Sconosciuta...
Incomprensibile...

L'annoso albero d'olivo
Rassicurante guardiano domestico
T'apparve quel giorno
Più grande e più forte che mai
Sull'immutabile roccia
Che sembrava aprirsi
E mostrar le nodose radici
Come dita possenti
Ch'uscivano dal ventre della terra
E sorgevano alla luce del cielo

Un germoglio si mosse
Al tuo passaggio

Lodasti il Signore
Per la grazia del giorno festoso
Conferma divina
Dell'immacolata bellezza
Ch'aveva riposto entro te

Le voci di casa t'accolsero
E t'allietarono nella pace consueta
Di quella vita amata e colmata
Di pienezza d'esistere

Qualcosa di nuovo
Misteriosa presenza
Sconosciuta all'umano
Ti giunse vicina dall'alto

La piccola finestra
Ombreggiata dall'albero antico
S'aprì a una Luce mai vista
Inondò il tuo cuore
Prima degli occhi
E divenne Infinita Accoglienza
Dello Spirito di Vita
In un palpito d'ali
Udisti tu sola la voce

- *Rallegrati Maria piena di Grazia!*

Chiudesti le palpebre
Perché vedevi già con gli occhi dell'anima
E una Nube Dorata d'Amore
Inondò di Sé
Il tuo giovane corpo
Intatto
E nel dialogo dell'Ineffabile Amore
Dicesti nello stupore del
Tuo Spirito Immacolato

- *Eccomi, o Signore, ecco l'Ancella Tua*

“E IL VERBO SI È FATTO CARNE, E DIMORÒ FRA NOI”